



COMUNE Informa

LA GAZZETTA DI CASTRONOVO



DUE COMUNITA' IN CAMMINO

Castronovo ed Armento: due comunità in cammino tenendosi per mano, sorrette ed incoraggiate da un comune interesse e Protettore: San Vitale.

Sono a tutti noti il mio forte attaccamento alla mia terra di origine, Castronovo, e la mia forte devozione al grande e simpatico San Vitale.

Questo amore per il mio paese mi ha portato nel lontano 1971 ad Armento per approfondire gli studi su San Vitale che proprio lì è morto e riposa.

L'accoglienza festosa dell'allora Parroco Don Mimi Angerosa e le altre visite compiute ad Armento da me e da altri castronovesi da me inviati è stato come una fiammella che accesa e ravvivata è diventata un fuoco inestinguibile.

Come dimenticare nel 1994 il millenario della morte del Santo con celebrazioni nei due paesi e l'indimenticabile arrivo delle Sue reliquie alla presenza dei Vescovi delle nostre comunità! Ed i continui scambi di visite, ininterrottamente da allora ad oggi! Certamente il gemellaggio ha ben colmato la misura del nostro affetto sovrabbondandolo e rinsaldandolo sempre di più. Ad meliora semper.

San Vitale ci ha conquistati. Con Lui abbiamo aperto il nostro cuore nella gioia, l'abbiamo riempito d'amore per gli altri e ci siamo ricordati che siamo sempre nelle mani di Dio.

Castronovo ed Armento: due paesi con cammini paralleli per storia, ambiente, tradizioni, religiosità, folklore e stile di vita. San Vitale ci ha fatti incontrare per non lasciarci mai più.

"Grandi cose ha fatto il Signore per noi, ci ha colmati di gioia!"

Viva San Vitale, Viva Armento, Viva Castronovo.

Padre Onorio

ARMENTO, GRAZIE!

Don Onorio Scaglione; Erina e Franco Licata; Maria, Anton Giulio e Gino Alfonso; Giulia, Calogero, Carmelina e Vitale Alfonso; Giulia Antinoro; Azzurra, Maria Chiara, Carola e Salvatore Barcellona; Giuseppe, Calogero, Annamaria ed Enzo Biancorosso; Vitalba, Fortunata e Giuseppe Miceli Soletta; Anna Maria e Vitina Collura; Lina Gentile; Rosalina Loria; Santina di Franza; Giuseppe, Marcella e Mario Gattuso; Andrea e Nino Piazza; Giuseppe, Silvia e Salvatore Mortillaro; Federico, Maria e Vitale Farina; Lina e Giovanni Capitano; Miriam, Sara e Salvatore Mercadante; Daniela, Rosalia e Piero Busuito; Irene e Bernardo Gattuso; Giuseppa e Calogero De Nicola; Giuseppa e Giuseppe Traina; Maria e Bernardo Gentile; Fabio, Cristina e Vitale Noto; Angela e Vitale Pizzuto; Angela e Santino Fascella; Calogero Dolcimascolo; Agnese La Corte; Vitale Scimeca; Salvatore Fascella; Vittoria e Calogero Magrofuoco; Alessia, Enrico, Mariarosa e Norino Pellitteri; Maria Magrofuoco; Silvia Di Chiara; Massimiliano Pinelli; Mariaelena Sanfilippo; Davide, Maria Carmela e Giuseppe Pecorella; Giuseppa e Calogero Gentile; Carmelo Russo; Paolo Giordano; Antonina Sanfilippo; Agnese Loria; Martina, Maria Concetta e Giuseppe Gattuso; Giuseppa Gentile; Maria Lino; Stefania Gattuso; Daniele Gentile; Fabio Gattuso; Marco Ferreri; Francesca, Giusi, Concetta e Giuseppe Dolcimascolo; Rosalia, Francesco, Maria e Salvatore Scaglione; Stefano, Veronica, Franca e Vitale Verri; Antonio, Federica, Maria Elisa e Vitale Collura; Maria Rosato; Vitale Passalacqua; Rosa e Salvatore Tirrito; Gino Amorino; Angelo Cacciatore;

noi tutti quanti Vi ringraziamo.

Vi siamo debitori delle tante emozioni provate, della festosa e calorosa accoglienza ricevuta, del cordiale affetto mostratoci. Grazie.

Vi aspettiamo presto. Viva San Vitale.

ARMENTO: GIOIA ED EMOZIONI

Sono da poco passate le ore 20,00 del giorno 3 di giugno del 2001. Il cielo è già buio, rischiarato soltanto dalla luce della luna piena.

Due pullman, dopo aver viaggiato per un giorno intero e aver percorso per alcuni minuti le stradine tortuose di montagna, entrano in un piccolo paesino immerso nel verde della natura e ben presto raggiungono la piazza principale.

Agli occhi dei passeggeri si presenta una fantastica scena: di fronte a loro vedono una Chiesa dalla struttura nuova, dai colori pastello, illuminata, che emana luce e gioia, con il portone spalancato che invita tutti ad entrare. La piazza è rischiarata appena dalla debole luce dei lampioni. Nella penombra si intravedono due semicerchi di uomini, donne, bambini e anziani che partono dalla Chiesa e si allungano ai due lati della piazza parallelamente ai pullman. Dai volti radiosi delle persone si intuisce che attendono un evento straordinario. Per qualche secondo si ha l'impressione di essere nella grandiosa Piazza San Pietro, magari modificata da mano ignota. Non si ha il tempo di capire cosa stia accadendo, che le tre campane, poste in cima alla Chiesa, iniziano a suonare a festa, facendo venire ai pellegrini un profondo brivido, che si trasforma in emozione, gioia e frenesia di scendere dai pullman velocemente per immergersi in quella magica atmosfera.

Dai due mezzi di trasporto, ormai fermi, scendono persone appartenenti a diverse fasce di età e si mescolano agli abitanti del paesino che, dopo aver lasciato i posti occupati nei semicerchi, si stringono, con uno scrosciante e caloroso applauso, attorno agli ospiti abbracciandoli e porgendo loro il saluto di benvenuto.

Tutti sono presi da questa magia per qualche minuto: alcuni si presentano per la prima volta, altri rivedono amici che avevano incontrato in occasioni precedenti, molti di loro sentono un nodo alla gola e non sanno come nascondere e apparire allegri, mentre a qualcuno una tenera lacrima solca il viso.

A questo momento straordinario e commovente ne seguono altri mille che lasciano le persone coinvolte con il fiato sospeso per tre giorni.

I due gruppi, pellegrini e abitanti del luogo, si trovano prima riuniti attorno alla stessa tavola per consumare i pasti preparati con cura, amore e sacrificio dai secondi e dopo si stringono attorno alla reliquia di San Vitale che entrambi venerano con profonda devozione. Durante le preghiere pensano al Santo che circa mille anni prima nacque a Castronovo e poi, abbandonati tutti i beni, andò a trascorrere la sua vita e a morire ad Armento. Lui non ha mai dimenticato i suoi devoti concittadini castronovesi e armentesi e così oggi ha fatto sì che si potessero avvicinare e incontrare in una fraterna e profonda amicizia, suggellata anche da un documento che sarà tramandato ai posteri come testimonianza vera di questo momento che sembra nato dalla fantasia degli uomini.

Ins. Maria Lino

Il viaggio che ci ha portati nella lontana Armento, credo che rimarrà per sempre nei cuori dei castronovesi che vi abbiamo preso parte.

Noi che per la prima volta ci siamo recati nei luoghi dove il nostro Santo Protettore ha vissuto come eremita e scelto per dare riposo alle sue spoglie mortali, non avremmo mai pensato di trovare simile sincera e solenne accoglienza.

Il popolo di Armento ha condiviso con la gente venuta dalla lontana Sicilia la propria fede e la fiducia di una cordiale amicizia tra due terre lontane.

La gratitudine e la riconoscenza di noi castronovesi, sentita nel più profondo dell'animo, sarà certamente tramandata alle generazioni future per non dimenticare le ragioni di questo storico e straordinario incontro.

Giuseppa De Nicola

Oggi, animati di fede, un gruppo di castronovesi ci siamo messi in viaggio e dopo un lungo e faticoso cammino con prece allerta siamo arrivati ad Armento.

Posando i piedi su quella terra dove San Vitale nostro compaesano passò la sua vita di eremita e sentire squillare le campane e guardando con vera gioia negli occhi e manifestandolo col cuore tutti gli armentesi, ho provato un'emozione fortissima, mi sono fermata su di me e mi sono detta: è stato il volere di San Vitale.

Lì San Vitale, patrono delle due Città, alzò il bastone della sua potenza celestiale e unì le due lontane montagne nel cuore e nello spirito.

Mi auguro che questa stretta via sia speranza e fede dei giovani di oggi e di domani.

Ora infine non faccio nessun nome, né castronovesi, né armentesi. Ma di tutto cuore ringrazio tutti i coordinatori di questo gemellaggio, ne avranno merito dinanzi a Dio e San Vitale glielo ricompensi con pace e bene.

Antonina Sanfilippo

Carissimi amici di Armento, è stato poco il tempo che siamo stati insieme e presi dall'emozione per quello che avete fatto per noi. Non abbiamo trovato le parole per poterVi ringraziare tutti; approfittiamo di queste poche righe per ringraziare tutto il paese della Vostra grande ospitalità e cordialità.

Un affettuoso saluto e un arrivederci a presto Vi giunge da

Maria e Bernardo Gentile

Siamo stati tanto commossi della Vostra accoglienza. Ringraziamo tutta l'organizzazione, sia la Vostra che la nostra. Siate i benvenuti anche da noi presto. Con affetto e mille ringraziamenti.

Viva San Vitale il nostro e il Vostro Protettore.

Vittoria e Calogero Magrofuoco

Oggi 7 giugno 2001, mentre sto studiando per prepararmi per gli esami, non posso fare a meno di pensare alla bella esperienza vissuta ad Armento; è stato bellissimo, quella gente così sincera e vera ci ha fatto sentire davvero bene.

Ringrazio sia il Sindaco di Castronovo che quello di Armento perché ci hanno dato questa possibilità, e anche San Vitale che ha voluto tutto questo.

Chiara Barcellona

Questo viaggio che ho fatto ad Armento, per me è stata un'esperienza bellissima. Sono rimasto contento dell'accoglienza che abbiamo ricevuto dalle persone, dal Sindaco e dalle autorità ecclesiastiche.

Ho pregato nella Chiesa di San Vitale, di cui sono tanto devoto. La Chiesa è piccolina ma tanto bella ed accogliente, come le persone del paese.

E' stato un bellissimo ricordo. Spero di ritornare di nuovo davanti le spoglie di San Vitale nostro protettore.

Vitale Pizzuto

Caro Armento,

forse non riesco nemmeno a scriverti ciò che non ti ho saputo dire, non riesco a tradurre nessuna di tutte le emozioni che ho provato con voi.

Il territorio aspro, stanco da un lungo viaggio, un pomeriggio un po' cupo, e poi l'allegria facciata della vostra chiesa e le campane a festa, il faccione allegro di Don Pietro e la dolcezza assente di Don Mimi.

Un vicolo stretto, una finestrella con una grata e dietro un volto di un vecchio dallo sguardo stupito, un saluto a cui non risponde. Mi sento estraneo, ma pian piano in un crescendo naturale e spontaneo non sento più l'estraneità, non so se vi conosco da un giorno o da anni.

So di essere lì, con un incarico istituzionale, per un gemellaggio in onore di San Vitale, ma scopro anche la bellezza di conoscere persone nuove e vere.

Il mattino seguente, in giacca e cravatta, vedo una vecchietta china a zappettare e mi sento stupido nella mia opulenza, imbarazzato evito il suo sguardo, ma lei mi sorride e saluta, io ricambio con la voglia di togliere la zappa dalle mani. Il pomeriggio, invece di uscire il foglio con il discorso preparato da giorni, tento maldestramente di dirvi ciò che sento, ma l'emozione è forte e ancor più forte quando riportiamo le spoglie di San Vitale nella sua cappella, non sono più geloso che siano lì da voi, perché sono da noi. Si da noi, tanto è che, come quando si saluta uno di noi che parte e non si sa quando lo si rivedrà, solo dando fondo a tutta la durezza del mio carattere, ho trattenuto la commozione che ha ammutolito un "pullman" di solito allegro e chiacchieroso.

Grazie ma non solamente per l'accoglienza riservataci, superlativa in tutti i particolari, ma per la grande emozione che ci avete dato, questa non la si potrà dimenticare mai.

NINO PIAZZA

Presidente del Consiglio Comunale



INTERVENTO DEL SINDACO DI ARMENTO

Carissimi concittadini di Castronovo e di Armento, è ancora vivo nei nostri cuori il ricordo della indimenticabile esperienza vissuta lo scorso anno quando una folta delegazione armentese ha avuto il piacere di essere vostri ospiti a Castronovo in occasione della formalizzazione del gemellaggio fra le nostre due comunità. Sono stati giorni vissuti intensamente, in un alternarsi di avvenimenti ed emozioni che ancora oggi affollano la nostra memoria e sono argomento del nostro discorrere.

L'affiatamento e l'unità che si sono creati fra tutti i componenti della delegazione e voi, amici carissimi di Castronovo, sono stati e sono sorprendenti.

Ho ancora nitida e chiara l'immagine struggente dei ragazzi delle nostre scuole che con voce rotta mi chiedevano di rimanere ancora un giorno lì con voi! Questa immagine io la custodirò gelosamente nel cassetto dei ricordi più significativi della mia memoria di sindaco e di uomo, perché in quelle loro semplici parole, in quella loro ingenua richiesta si concretizzava la mia speranza, il mio desiderio celato di sensibilizzare i loro animi a che mai potessero dimenticare quei momenti di forte emozione e gioia e poter divenire loro stessi gelosi custodi e fieri proseguitori di questi legami.

Per vivere, il gemellaggio ha bisogno di un tessuto importantissimo: entusiasmo per un'esperienza di scambio e conoscenza, e legami di amicizia che devono essere rinsaldati sempre più, in altre e semplici parole OSPITALITÀ' E AMICIZIA. Impareggiabile la vostra ospitalità e la vostra cordialità che io e don Pietro abbiamo potuto sperimentare anche quest'anno quando il 9 marzo, in veste ufficiale, siamo venuti a Castronovo per concordare l'appuntamento odierno.

Ed eccoci giunti a questo giorno, tanto atteso, fortemente desiderato per scrivere insieme un'altra pagina che rimarrà nella storia delle nostre due comunità a caratteri d'oro e rinnovare l'entusiasmo per un'esperienza tesa a creare numerosi altri legami di amicizia.

Oggi il gemellaggio, già sancito da atti ufficiali, riceve il sigillo definitivo, perciò lasciatemi rivolgere a tutti e a ciascuno di voi il mio saluto e ringraziamento per essere qui.

Benvenuti cari amici di Castronovo! Grazie di essere qui!!! Benvenuti ad Armento, il paese dove più di mille anni fa, un vostro illustre concittadino, Vitale figlio di Sergio e di Chrysonica, scelse di vivere santamente la sua esistenza nella penitenza e nella preghiera e dove morì, lasciando l'eredità delle sue reliquie.

Benvenuto caro amico Franco, benvenuto a te che più di tutti, con vigore e grande perseveranza hai posto le basi e in seguito hai materialmente fatto sì che il gemellaggio fra le nostre due comunità divenisse realtà.

Grazie per averci offerto la possibilità di approfondire i legami spirituali con il luogo originario del nostro caro san Vitale, dove il Suo culto è profondo e grondante di devozione. Grazie, grazie di cuore.

Saluto con affetto e riverenza sua eccellenza il Vescovo Salvatore Ligorio, qui solennemente presente a significare la coralità dell'evento a cui oggi tutti prendiamo parte. Saluto con stima la dirigente scolastica prof.ssa Rosa Maria Di Rosa, don Onorio, don Mimi, don Pietro, il dirigente scolastico prof. Giovanni Robertella e naturalmente tutti voi, miei carissimi concittadini che con la vostra ormai nota sensibilità e disponibilità avete contribuito alla buona riuscita di questa grande festa.

Concedetemi, senza voler sminuire l'impegno di ciascuno di voi, di rivolgere un grazie di cuore a Filippo, sindaco uscente, che con sobrietà ha apportato il suo contributo, all'infaticabile Pietrantonio, a Giannino e a tutti i componenti dei gruppi che li hanno coadiuvati che vorrei citare tutti uno per uno, ma che comprenderete bene mi è impossibile fare. Grazie, grazie di cuore a tutti, grazie davvero!!!

Questo solenne momento che sottolinea la riscoperta delle nostre comuni radici di culto e devozione; questo momento intriso di allegria ed esultanza, auspico, si radichi negli animi di entrambe le Comunità, fino a divenire tratto distintivo di esse. Come possiamo constatare il nostro legame ha radici lontane ed è sorretto dagli alti valori che san Vitale, tanto caro alle nostre due comunità, ci ha trasmesso, perciò è un legame forte e solido, che ha sfidato i secoli e rimarrà eterno, perché forti e solide sono le fondamenta su cui poggia.

Mi auguro che i nostri rapporti di amicizia diventino sempre più saldi e che le nostre comunità, pur così distanti siano sempre più vicine nella collaborazione e nella solidarietà. A tal proposito voglio ricordare che, in occasione della calamità dell'incendio dell'agosto scorso, le prime telefonate di solidarietà sono giunte proprio da voi cari amici di Castronovo, segno di sentimenti amicali veri e profondi e come se accomunati da identico destino quasi contemporaneamente Castronovo era tra le fiamme. Fortunatamente né voi, né noi abbiamo subito danni alle persone e i danni alle cose sono stati, tutto sommato, limitati. E' il caso di dire.... "lassù qualcuno ci ama!!!"

In questa ottica si fanno beneaugurali gli auspici che questi vincoli siano sempre più improntati ad una radicata amicizia che presuppone forti legami e cooperazione in ogni campo.

Mi auguro che si possano instaurare efficaci interscambi di esperienze; qui il mio pensiero è rivolto ai giovani: siano loro che sappiano cogliere le occasioni per veicolare il patrimonio delle nostre due comunità, costituito da usi, costumi e tradizioni diverse, per farne un mezzo di sviluppo e di arricchimento reciproco.

Affinché tali proponimenti si realizzino con sistematicità, suggerirei la costituzione di un Comitato Gemellaggio che renda possibile tutto ciò concretizzando idee e suggerimenti provenienti da tutta la comunità.

Mi auguro, infine, che questa esperienza abbia un seguito per una crescita sul piano spirituale e sociale per le nostre realtà, per far fronte ai problemi locali nello spirito di umiltà, collaborazione e unione al di là delle ideologie in nome di San Vitale.

San Vitale, che ci ha voluto accomunare ed affratellare, vegli su di noi e ci protegga sempre.

INTERVENTO DEL SINDACO DI CASTRONOVO

Carissimi amici e fratelli di Armento, siamo felicissimi di essere oggi qui per suggellare il gemellaggio fra le nostre due città, già formalizzato il 9 marzo del grande anno giubilare del 2000.

Porgo a tutti i presenti il saluto mio personale e di tutti i castronovesi che non hanno avuto la possibilità di partecipare a questo pellegrinaggio.

Vi porto il saluto dei due assessori e dei nove consiglieri comunali, che per motivi ed impegni diversi non sono oggi qui con noi; Vi porto anche il saluto del Corpo dei Vigili Urbani, del Preside, Prof. Antonirro Nicolosi, di Padre Federico e di fra Mario, di Rosamaria Scibetta, Presidente della Azione Cattolica; gli ultimi due per motivi di salute, all'ultimo minuto hanno dovuto dare forfait.

Saluto cordialmente il Sindaco e gli amministratori di Armento, un riverente saluto a Sua Eccellenza Mons. Salvatore Ligorio, Vescovo di Tricarico, a Don Pietro Zambrino, parroco di questa città, a tutte le autorità scolastiche, civili, militari e religiose presenti.

Non pensate, carissimi amici, che io abbia potuto dimenticare di salutare la persona a cui forse sta più a cuore questa particolare giornata: Don Mimi, quella giornata, che Lei ha sempre cercato di avvicinare nel tempo, è finalmente arrivata: oggi, siamo qui, ad Armento, anche per realizzare questo Suo sogno. Entrambe le comunità, con i rispettivi Sindaci e Parroci, sono a conoscenza del valore e del significato che Don Mimi attribuisce a questa giornata; sanno pure perfettamente ciò che ha provato Don Mimi il giorno del gemellaggio a Castronovo: presente spiritualmente, purtroppo non fisicamente. Finalmente oggi siamo qui, anche con diverse persone che, durante l'ultima Sua venuta a Castronovo, hanno intrattenuto con Lei un rapporto umano importante e profondo.

E' estremamente difficile esternare e ancor di più sintetizzare le emozioni, gli avvenimenti, gli scambi interpersonali, le esperienze avute, le sensibilità evidenziate in certe occasioni e la solidarietà mostrata in altre, i contatti tenuti stabilmente almeno con certe persone, le visite nelle due città spesso poi ricambiate, gli affetti che si sono creati, il piacere dell'ospitalità manifestato: i cittadini delle due comunità, nella condivisione di valori e sentimenti comuni, si sono ritrovati vicini ed amici da sempre, ed è come se, di questo legame, che li unisce da sempre, ne avessero preso piena consapevolezza all'atto del gemellaggio.

Questo è, in definitiva, l'impegno che abbiamo assunto con l'atto deliberativo N. 13 del 9 marzo 2000: "l'impegno a favorire, nel tempo, un costante rapporto di scambi umani e culturali tra le due comunità, mantenendo sempre viva la devozione per San Vitale, esempio di vita mirabile nella sua umiltà".

La giornata odierna, ancor più emozionante per certi versi, di quella poco fa richiamata, ha lo stesso obiettivo: mira a confermare, ancora una volta, quell'impegno assunto da tutti, impegno che certamente, neanche per un solo momento è venuto meno.

Un momento importante di questo percorso, che non dovrà mai avere fine, è stato rappresentato dalla presenza, il 9 marzo scorso, di una delegazione armentese a Castronovo per i festeggiamenti in onore del nostro Santo Patrono.

La presenza del Sindaco e del Parroco di Armento, accompagnati da altri cinque carissimi e gentilissimi ospiti, è stata una testimonianza di affetto e devozione che rinsalda sempre più il vincolo creato fra le due comunità: carissimi Pinuccio e Don Pietro, questo gesto, che vi è sicuramente costato tanto in termini di sacrificio, per il viaggio faticoso intendo, è stato molto apprezzato da noi castronovesi; la Vostra partecipazione alla Santa Processione ci ha fortemente gratificati: ve ne siamo riconoscenti.

Io sono convinto, noi tutti siamo convinti, che tanta strada c'è ancora da percorrere "assieme", ma il cammino è bene avviato. Avremo e creeremo tante opportunità ancora, per incidere ancor più ed espletare, sempre e meglio, il nobile impegno assunto. Ciascun castronovese e ciascun armentese farà certamente la sua parte, al di là del titolo e del ruolo.

Chiudo ringraziando il Sindaco e l'intera comunità armentese, a nome dei miei concittadini, per la solita impeccabile accoglienza, per l'ormai alto e consolidato livello di calorosa ospitalità espressa, per lo schietto spirito di fratellanza che avete continuato a mostrare nei nostri riguardi.

A Pinuccio Ierardi un particolare e personale ringraziamento per la grande disponibilità a supportarmi nell'organizzazione di questa nostra visita ad Armento; a lui ed alla cara e gentilissima Signora Enza vanno anche le scuse per averli forse troppo importunati in questi ultimissimi mesi. Grazie!

INTERVENTO DI DON MIMI' ANGEROSA

Eccellenza Reverendissima, Cari amici di Castronovo e di Armento, hec dies quan fecit Dominus... questo è il giorno che ha fatto il Signore, esultiamo e ralleghiamoci in esso: queste parole della recente Liturgia Pasquale mi piace di applicarla alla giornata di oggi. Giorno di festa solenne e memorande per la presenza di Vostra Eccellenza Reverendissima, il giovanissimo e meraviglioso Vescovo Nostro di Tricarico, Mons. Salvatore Ligorio, al quale rivolgo la parola di devoto e fervidissimo saluto per la presenza della rappresentanza del popolo di Castronovo di Sicilia, che ho sempre ammirato e mi ha edificato: saluto ed abbraccio tutti in particolare il carissimo Arciprete Parroco Padre Onorio Scaglione, benamato dalla sua gente e di quanti lo conoscono e l'impareggiabile Sindaco di Castronovo Prof. Franco Licata.

Mi astengo dal nominare le altre personalità, amici e conoscenti intervenuti per non incorrere nel rischio di qualche

omissione o dimenticanza involontaria, ma facile alla mia memoria di ultra ottuagenario.

Essi sono intervenuti per confermare il Gemellaggio che fu stilato in Castronovo di Sicilia il 9 Marzo dell'anno passato, nel nome e nella devozione a San Vitale. Ci è noto che Castronovo si onora di aver dato i natali a San Vitale che venera come suo Patrono Celeste. Sappiamo che il Santo, nelle Sue perenigrazioni si fermò qui inter asperas rupes Armenti, come dicono gli antichi documenti e qui visse gran parte della Sua vita santa e anacoretica e quando con la morte emigrò al Signore lasciò a noi le sue venerabili reliquie quale sacro deposito e storica memoria.

San Vitale non solo predicò il Vangelo, ma fu egli stesso un Vangelo vivente ed io paragono la Sua testimonianza evangelica come un potente grido che ha valicato dieci secoli ed è giunto fino a noi e proseguirà quando il mondo lontano. San Vitale visse intorno all'anno mille, ma la Sua vita e i Suoi insegnamenti sono attuali e ci dicono tanto a noi moderni.

Il Vangelo secondo Matteo, secondo Marco, secondo Luca, secondo Giovanni è stato paragonato a quattro covoni di splendido grano che hanno nutrito uomini e donne durante questi venti secoli. L'albero del Vangelo ha prodotto fiori e frutti di innumerevoli Santi il cui numero non si può contare e che la chiesa accorpa in una unica solennità il 1 Novembre, oltre ai Santi anonimi, che abbiamo incontrato nelle nostre case e per le strade, tante mamme, nonne, zie, papà tanti professionisti, sacerdoti, operai, artigiani che hanno amato, lavorato, sofferto, pregato e sono morti nella pace di Cristo e che la Chiesa ricorda come anime sante il 2 Novembre di ogni anno.

Il Vangelo è stato anche il fermento di ogni vero progresso tecnico, scientifico e civile in quanto ha dato la spinta ed ha creato l'atmosfera, il clima favorevole a questo progresso. Il Vangelo ha costituito l'attrezzatura spirituale per andare avanti nella giusta direzione, senza sbandamenti, con gli esempi e gli insegnamenti dell'uomo Dio Gesù Cristo che ha istituito la Chiesa come Arca di Salvezza e Madre e Maestra.

Lo sapeva il nostro grande poeta Dante Alighieri e lo scrisse ad un certo punto della sua Divina Commedia:

"Avete il vecchio e il nuovo testamento e il Pastore della chiesa che vi guida, questo vi basta al vostro salvamento": parole queste vere, profetiche, attuali anche se scritte 700 anni fa.

E veniamo ai nostri giorni: che cosa il Papa ha comandato, suggerito, prescritto prima del Giubileo, durante il Giubileo se non una nuova evangelizzazione per questo terzo millennio perché non fosse inferiore di progresso ai secoli che ci siamo lasciati dietro le spalle, nuova evangelizzazione, non nel senso che dobbiamo aggiungere o togliere qualche cosa perché il Vangelo è parola di Dio e non si tocca, ma nel senso che dobbiamo usare un metodo più fervoroso, più impegnato, più audace nel predicarlo e nell'accompagnarlo con la testimonianza della vita come ha fatto San Vitale. Il Vangelo deve penetrare in ogni realtà della vita, delle famiglie, nelle scuole, negli ospedali, negli uffici, nelle strade.

Eccellenza, perdonatemi queste lungaggini che ho pronunciato non senza inquietitudine e confusione come un microfono vostro, ma scassato ed arrugginito. Ora Vostra Eccellenza nella Santa Messa che seguirà ci impartirà la Sua benedizione che è la benedizione di San Vitale. Questo Santo fu nativo di Castronovo, cittadino di Armento, appartiene alla Diocesi Nostra di Tricarico che fu fondata nel 968, circa 30 anni prima che San Vitale emigrasse con la morte al Signore. La Vostra santa benedizione e l'impegno fervente per la nuova evangelizzazione ci accompagni al nostro cammino. Ci sia di sprone, di esempio e di incoraggiamento il Gemellaggio che oggi, solennemente abbiamo confermato fra le due nostre comunità il 4 giugno dell'anno 2001. Questo terzo millennio si apre davanti a noi con un volo di speranza di una fioritura di Santi per la Chiesa, di una scoperta del pianeta Marte come avvenne il 20 Luglio del 1969 con la discesa dei primi uomini sulla Luna, con la scoperta del farmaco per debellare i tumori, come affermò Madre Teresa prima di morire, con la ripetizione di un boom economico come avvenne fra gli anni '60 e '70.

Chi vivrà vedrà. Io contemplerò queste sante realizzazioni dall'altra sponda, quella della eternità, e voi farete una preghiera per me alla Divina Bontà, ma se il Signore mi dovesse concedere di tornare solo per cinque minuti, cose impossibili perché il viaggio verso l'eternità è a senso unico, non farei che ripetervi quello che vi ho predicato in Chiesa e in piazza, in pubblico e in privato:

Amate Dio e il prossimo: questo è il binario giusto da seguire. Avete il vecchio e il nuovo testamento e il pastore della chiesa che vi guida: questo vi basti al vostro salvamento.

IL NOSTRO FUTURO

Il nostro futuro - un mondo nuovo da scoprire:
senza odio, senza guerra,
senza terrore di vivere in una società
che si ostina al nostro desiderio di pace e di amore.
Siamo noi che dobbiamo agire oggi
per ottenere qualcosa domani.
Siamo noi gli unici
che con la forza dell'amore
potremmo rivoluzionare la società nel migliore dei mondi.
Crediamo in questo e riusciremo a vincere.

ENZA (25 anni) da Casteldaccia

